Lettori: n.d.
Il Messaggero CRONACA di ROMA
25-NOV-2011
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Mario Orfeo
da pag. 65

TEATRO

«Displace» al Vascello a caccia di immagini

Una scena della trilogia «Displace» realizzata da Muta Imago che replica nella sala di via Carini fino a domenica

di PAOLA POLIDORO

Da stasera e fino a domenica nuovo appuntamento al teatro Vascello con la programmazione del Romaeuropa Festival. Sul palcoscenico di via Carini, che tra i suoi talenti ha una buona visibilità e ben si presta agli spettacoli che per la loro complessità di strumenti devono esser visti «dall'alto», c'è il gruppo romano Muta Imago. Un gruppo teatrale che, come dice il nome, privilegia le immagini e che dal 2004 - anno della nascita - è guidato dalla regista Claudia Sorace e dal drammaturgo Riccardo Fazi.

In questo allestimento, che si intitola «Displace» e che fa parte di un percorso partito all'interno del festival l'anno scorso, Vincent Fortemps si occupa di immagini e movimento, mentre Luca Brinchi e Maria Elena Fusacchia firmano i contributi video. To displace in inglese significa «dislocare», ma anche «spostare» un profugo da un luogo all'altro. Può essere tradotto in questo caso, e in questo particolare contesto storico, anche come «spaesare»: vanno in scena infatti le emozioni dell'uomo contemporaneo: «il suo senso di perdita, di smarrimento e di rivolta, la rabbia e la sua sublimazione. L'uomo è intrappolato tra le sue rovine personali, pubbliche, soggettive e condivise e una società del benessere che lo obbliga alla fiducia in un futuro che nessuno riesce neanche più a immaginare», spiegano nelle note gli ideatori.

Il lavoro è articolato in tre parti, nate da performance autonome, e in tutto dura circa un'ora: «Rovine», in cui si racconta la nostalgia per un mondo che forse non è neanche esistito, «La rabbia rossa», in cui la frustrazione trascolora in rabbia esplosiva e una sezione finale dove tutti i sentimenti e le emozioni sviscerate negli atti precedenti convergeranno verso un punto di non ritorno.

Protagonisti della trilogia, per la prima volta rappresentata nella sua interezza, sono Anna Basti, Chiara Caimmi, Valia La Rocca, Cristina Rocchetti e Ilaria Galgani al canto lirico che suggella alcuni momenti della pièce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA